

# Un'altra Agenda

## Le proposte del CNCA per un nuovo modello sociale ed economico

Lo scenario italiano e mondiale richiede scelte coraggiose e innovative. È messo in discussione non solo il finanziamento dello stato sociale, ma lo stesso concetto di welfare che ha caratterizzato le democrazie europee. Il CNCA vuole condividere analisi e proposte con altri soggetti politici e sociali. L'obiettivo è quello di arrivare a costruire insieme un nuovo modello sociale ed economico, visto che il modello della crescita continua, della competizione globale e del primato della finanza ha fragorosamente fallito. Per questo serve una nuova Agenda.

### 1. Europa, Sud e Mediterraneo

#### L'Europa

L'Unione europea deve impegnarsi con maggior vigore e incisività per favorire l'inclusione sociale e lo sviluppo umano nei paesi vicini e in quelli più poveri e vulnerabili, anche attraverso un maggior sostegno alla società civile. Le priorità sono la tutela dei diritti umani e la riduzione delle diseguaglianze.

#### Proposte

- Destinare una parte consistente del gettito proveniente dall'introduzione della Tassa sulle transazioni finanziarie al finanziamento di misure a sostegno del welfare, della tutela dell'ambiente e della cooperazione allo sviluppo
- Rendere più incisive le strategie politiche per la cooperazione internazionale e lo sviluppo
- Sostenere fortemente i processi di esigibilità dei diritti umani

#### Il Sud

I processi di impoverimento dovuti agli effetti della crisi di questo modello economico e finanziario globale stanno producendo nel nostro paese un rafforzamento delle diseguaglianze, accrescendo anche il divario tra il welfare del Centro Nord e quello del Sud. Le politiche sociali, nel Mezzogiorno, sono state realizzate solo in minima parte a causa dello storico gap economico, dell'inadeguatezza delle pubbliche amministrazioni, della debolezza della società civile, ma anche dell'uso clientelare delle risorse stanziate.

#### Proposte

- Realizzare politiche serie di contrasto alle mafie e all'illegalità
- Gestire diversamente i trasferimenti di denaro pubblico, ponendo vincoli e controlli più incisivi sulle modalità della spesa, con una maggiore assunzione di responsabilità da parte del Governo centrale di fronte a inadempienze e irregolarità degli organismi regionali e locali.

#### Il Mediterraneo

La mobilitazione nel sud del Mediterraneo apre spazi di lavoro comune, tra i diversi paesi del bacino, su tante questioni cruciali: i beni comuni, le migrazioni e l'asilo, l'accoglienza, il welfare transnazionale, l'imprenditorialità, gli scambi commerciali.

#### Proposte

- Sviluppare accordi bilaterali per la promozione di politiche di occupazione
- Promuovere forme di coordinamento e di partnership tra i paesi del Mediterraneo, sia europeo che del Nord Africa, volte a favorire lo sviluppo congiunto e integrato di percorsi economici, sociali, ambientali e culturali.

### 2. Diritti civili e sociali

#### Diritti civili

Va rimessa al centro del dibattito politico la questione dei diritti civili. Dobbiamo rilanciare i temi della libertà, della giustizia, della convivenza pacifica, principi che garantiscono lo sviluppo e la crescita di ciascun individuo e comunità.

#### Proposte

- Abrogare la legge Bossi-Fini e, conseguentemente, cancellare il reato di clandestinità e chiudere immediatamente i CIE (Centri di identificazione ed espulsione)
- Abrogare la legge Fini-Giovanardi sulle dipendenze, con la conseguente depenalizzazione dei reati connessi al consumo e la parificazione legale delle diverse sostanze psicoattive, e la ridefinizione del sistema di intervento
- Promuovere interventi di depenalizzazione e decarcerazione volti al superamento dell'emergenza carceraria e alla reale applicazione di tutte le misure alternative alla detenzione, abrogando così la legge Cirielli
- Garantire l'accesso effettivo al diritto della residenza anagrafica, status che garantisce l'accesso al sistema di protezione socio sanitario del nostro paese, nonché il poter esercitare i diritti civili di cittadino
- Riconoscere il diritto di cittadinanza per i figli degli stranieri che nascono nel territorio italiano e ivi domiciliati legalmente
- Riconoscere ai migranti, residenti in Italia, il diritto di voto nelle consultazioni elettorali locali
- Definire un piano di programmazione per gli immigrati in situazioni di emergenza, che proponga misure e risorse economiche finalizzate ad accompagnare i percorsi di inclusione o di rientro assistito nel paese di origine o nel paese terzo di provenienza, rispettando il diritto delle persone a determinare il proprio percorso di vita
- Garantire l'accesso per tutti i minori stranieri non accompagnati a un sistema nazionale organico e strutturato di accoglienza per la loro protezione e l'accompagnamento. Tale sistema deve essere adeguatamente finanziato con un piano pluriennale e deve essere integrato nel sistema di erogazione dei servizi socio-sanitari come "livello essenziale"
- Assicurare l'implementazione della strategia nazionale di inclusione dei rom, sinti e camminanti, che punta su azioni di sistema e su quattro ambiti di intervento (istruzione, lavoro, salute, habitat).

## Diritti sociali

Il sistema di welfare è oggi fortemente messo in discussione col pretesto di ritenerlo parassitario. Si assiste a un ritorno di politiche e culture di genere caritativo-riparatorio, basate sulla beneficenza. Ribadiamo che il “welfare non è un lusso” e che vi è un fondamentale nesso tra crescita economica e sviluppo delle politiche sociali.

### Proposte

- Rifinanziare il Fondo nazionale delle Politiche sociali, definito dalla legge 328/2000, che rappresenta la principale fonte di sostegno agli interventi e servizi sociali a garanzia dei diritti soggettivi. A tal proposito va stabilito un meccanismo di finanziamento, quale quello della quota capitaria, che vincoli le decisioni sull'entità del fondo
- Definire e implementare i Livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali delle persone, che garantiscono il pieno sviluppo umano delle persone sull'intero territorio nazionale
- Salvaguardare la spesa sociale dai tagli lineari
- Recepire la direttiva europea sui tempi di pagamento da parte delle Pubbliche amministrazioni, a cui va data concreta e tempestiva applicazione

## 3. Politiche di promozione e inclusione sociale e di contrasto al disagio e alla povertà

Nello scenario attuale di crisi del paese, il CNCA è fortemente convinto che non ci possa essere crescita senza un deciso investimento nelle politiche sociali, oggi drasticamente ridimensionato. Chiediamo pertanto che chi è colpito dalla crisi, dalla precarietà, dalla disoccupazione e dal disagio debba disporre di una rete di protezione sociale e tutela del reddito, anche con l'introduzione del reddito di cittadinanza. A tal fine appare fondamentale consolidare la rete dei servizi alla persona.

### Proposte

- Presentare il Piano nazionale per la non autosufficienza e avviare il ripristino del Fondo nazionale cancellato nel 2011
- Attivare un'azione politica a livello comunitario per riorientare in forma inclusiva e sociale i Fondi strutturali (in particolare il Fondo sociale europeo e il Fondo europeo per lo sviluppo regionale) sulle aree della povertà e del disagio
- Garantire la piena applicazione della Convenzione Onu sui diritti del fanciullo, al fine di rendere concretamente esigibili i diritti di tutti i minorenni presenti a qualunque titolo sul territorio nazionale
- Mettere al centro dell'attenzione la questione giovanile, individuando un quadro normativo che definisca e orienti le politiche e reintegrando il Fondo nazionale politiche giovanili, al fine di promuovere politiche di inclusione dei giovani nel mondo del lavoro e nei processi di responsabilità e di cittadinanza e di definire spazi e tempi per un confronto permanente
- Rifinanziare adeguatamente il servizio civile

## 4. Beni comuni e riconversione ecologica della società

Il movimento cresciuto per contrastare la privatizzazione, la svendita dei beni comuni e alcune grandi opere – di cui ci sentiamo parte – ha imposto un nuovo e interessante dibattito sulle forme di gestione pubblica dei Beni Comuni. Su queste nuove forme di gestione si potrebbe riaprire una bella stagione di partecipazione dei cittadini, di riqualificazione urbanistica per un miglioramento della qualità della vita.

### Proposte

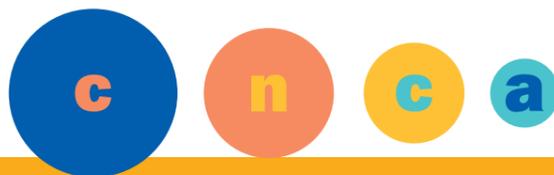
- Promuovere la gestione dei beni comuni attraverso le forme promosse dalla società civile organizzata. In particolare, l'esecuzione di grandi opere pubbliche di risanamento ambientale – e in specie delle opere per il riequilibrio idrogeologico del suolo, i disinquinamenti, la riforestazione e la difesa dagli incendi, il recupero dei terreni incolti o abbandonati, nonché del recupero e del restauro del patrimonio storico ed artistico, con particolare riguardo ai centri storici, ai borghi storici abbandonati e alle dimore storico-artistiche – potrebbe vedere protagonisti proprio i soggetti non profit.
- Non svendere i beni ambientali, paesaggistici, storici e artistici, nonché le industrie pubbliche di maggior pregio. Occorre contrastare la privatizzazione dei beni comuni, che rafforza la potenza economica degli speculatori
- Sostenere, dal punto di vista normativo e operativo le forme concrete di comunità auto organizzate promosse, da diversi anni, dalle organizzazioni non profit

## 5. Finanza, Economia, Lavoro

Come ha scritto Amartya Sen (Premio Nobel per l'economia 1998): “Le risorse economiche vengono dalle risorse sociali e non il contrario.” La spesa pubblica è un investimento fondamentale per accrescere il benessere, la coesione sociale, e l'occupazione: non è un costo improduttivo o inutile.

### Proposte

- Ridurre drasticamente le spese militari
- Tassare i grandi patrimoni e la speculazione finanziaria
- Ridurre le imposte sul reddito da lavoro
- Costruire una cultura per un diverso modello di sviluppo
- Superare la precarietà del lavoro, riformare la legge sulla cooperazione sociale, riconoscere il valore e la dignità del lavoro sociale, l'apporto occupazionale ed economico che assicura e ancor più potrebbe assicurare se opportunamente sostenuto, le professionalità e l'impegno fisico e psichico che l'azione di cura comporta



**COORDINAMENTO NAZIONALE  
COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA**

Il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA) è una federazione a cui aderiscono 255 organizzazioni non profit (cooperative sociali, associazioni, organizzazioni di volontariato, fondazioni), presente in tutti i settori del disagio e dell'emarginazione con l'intento di promuovere i diritti di cittadinanza e il benessere sociale.

Alcuni numeri:

- 152mila persone singole e 19mila famiglie contattate nell'ultimo anno
- 15mila operatori e volontari
- 6.799 unità di offerta di servizi
- 160 comunità terapeutiche che assistono 1.500 persone tossicodipendenti
- 500mila copie di tiratura complessiva delle riviste edite dalle organizzazioni aderenti

**CNCA**

Via di Santa Maria Maggiore, 148  
00184 Roma  
Tel. +39 06-44230403 / 44230395  
Fax +39 06-44117455  
info@cnca.it  
www.cnca.it

